

LA DOMOTICA DIVENTA UNO STRUMENTO EFFICACE PER OTTIMIZZARE I CONSUMI E L'EFFICIENZA DEI DEGLI IMPIANTI

## Quando una casa smart è sinonimo di risparmio

**Per tutti i nuovi impianti è possibile accedere alle agevolazioni fiscali legate agli interventi di riqualificazione energetica**

Oggi le espressioni smart home, smart cities e smart grid sono diventate di uso comune, così come domotica e building automation (ciò che serve per rendere "intelligente" un particolare ambito), puntando sempre più all'ottimizzazione di consumi e all'evoluzione di funzionalità, all'automatizzazione di attività o anche alla gestione ad alto livello di sistemi che rendono l'utente finale capace di controllare diversi strumenti attraverso tecnologie dedicate. La gestione integrata degli impianti tec-

nologici consente il passaggio da un impianto "tradizionale" a quello digitale, con una migliore efficienza operativa e la riduzione dei consumi energetici, soprattutto in questo periodo storico in cui è possibile accedere a tutta una serie di detrazioni e agevolazioni fiscali (come superbonus ed ecobonus) che consentono l'esecuzione di interventi di riqualificazione energetica. Alcune delle applicazioni possibili vanno dall'illuminazione all'irrigazione, passando per il riscaldamento, le tapparelle, i cancelli automatici o anche i dispositivi di intrattenimento. Questo anche grazie alle possibilità di mercato sempre maggiori riguardo dispositivi intelligenti.

«A molti sarà certamente

capitato di sentir parlare di domotica, soprattutto se si è in procinto di acquistare una nuova casa o ristrutturare una, mentre più raramente si sente parlare di building automation: eppure, questi termini sono a volte utilizzati impropriamente come sinonimi ma tra loro ci sono delle sostanziali differenze» spiega Vincenzo Germano, ingegnere elettronico componente della Commissione Innovazione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino. In particolare, fa notare l'esperto, la domotica punta a migliorare l'abitabilità e la funzionalità delle nostre case. Storicamente è nata per motivazioni come riduzione e ottimizzazione dei costi di gestione mediante

l'aumento dell'efficienza o per convertire "vecchi" ambienti aumentandone la sicurezza e, conseguentemente, migliorarne la qualità della vita. Mentre la building automation, che in italiano sta per "automazione degli edifici", si colloca a un livello superiore, prendendo in considerazione l'intero edificio - come un condominio, un palazzo di uffici o l'edificio di una fabbrica - e applica le tecnologie che permettono di gestire anche gli impianti tecnologici, le reti di comunicazione e informatiche che si interfacciano con le reti pubbliche.

«Per questo specifico ambito - conclude Vincenzo Germano - il nostro governo prevede le detrazioni fiscali, condizionate a specifici requisiti». —

